

editoriale

## Buone idee per la scuola all'indomani della pandemia

**Q**uanto abbiamo sofferto in un anno di Covid-19 e soprattutto quanto hanno pagato i nostri giovani, privati della possibilità di vivere l'esperienza più significativa del loro entrare nel mondo, ovvero la frequentazione della scuola? Ne abbiamo letto continuamente sui giornali e ancora oggi, a fronte di una situazione ancora tutt'altro che risolta, diverse ricerche cominciano a quantificare il danno subito a livello di apprendimento e maturazione, per i ragazzi di tutte età.

Fra i dati raccolti nell'ultimo anno, colpiscono quelli sulla povertà educativa: i soggetti più a rischio sono i bambini e gli adolescenti che vivono in contesti sociali difficili a rischio di povertà assoluta, situazione in cui in Italia si trova attualmente il 12% dei minori (dati Istat 2019). A seguito della pandemia Covid-19 inoltre più di 8,5 milioni di studenti sono stati costretti a interrompere la frequenza scolastica, aggravando ulteriormente le disuguaglianze di base. In riferimento a questo contesto è nato ad esempio il progetto *compiti@casa*, promosso dalla Fondazione De Agostini in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, rivolto agli studenti della scuola secondaria di primo grado con difficoltà di apprendimento, che sono stati ulteriormente penalizzati dalla didattica a distanza.

Ma prima o poi torneremo in classe stabilmente, senza avere più paura di nuove chiusure dopo una settimana o due, e allora potremo dimostrare al virus che in realtà ci ha anche insegnato qualcosa. Ad esempio l'importanza dell'igiene ambientale.

È questo l'obiettivo di uno sponsor importante, Napisan, con il progetto *Igiene Insieme* sviluppato in collaborazione con l'Università Vita-Salute San Raffaele e La Fabbrica già a partire dal 2020. L'iniziativa è rivolta alle scuole d'infanzia e primarie e si impegna a rendere la scuola un luogo sicuro attraverso la diffusione e l'insegnamento delle buone pratiche di igiene tra i più piccoli.

E non mancano altre idee pensate per ridare alla scuola il ruolo centrale che merita e che, proprio in un anno di assenza, abbiamo riconosciuto essere indispensabile. È questo il senso della collaborazione che Napisan ha avviato con Stefano Boeri Interiors, per ridisegnare il paradigma della scuola in Italia, ripensando gli spazi e adattandoli ad una nuova realtà nella quale le buone norme d'igiene apprese e diffuse nel periodo di pandemia e il rispetto dell'altro non potranno più essere dimenticate. Il progetto vivrà una prima fase di applicazione nella seconda metà del 2021, con l'assegnazione del primo prototipo ad una delle 8.000 scuole italiane che hanno partecipato al progetto *Igiene Insieme*.

Non sarà dunque solo dolore quello che la pandemia globale lascia dietro di sé: è anche la capacità di reagire e di trasformare i problemi in opportunità. Con un significato tutto particolare, quando questi progetti si rivolgono alla scuola.

**Cecilia Biondi,**  
Editrice TeMi

